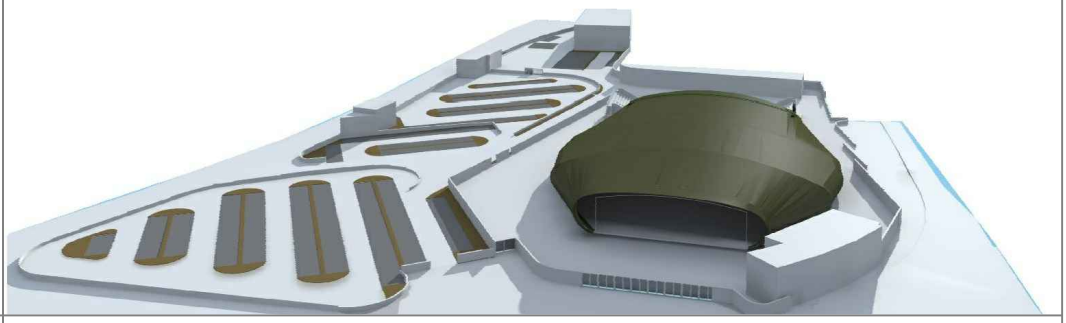
CITTA' DI CATANZARO

SETTORE LL.PP. - PROGETTAZIONE INFRASTRUTTURALE



PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA MAGNA GRECIA IN CATANZARO LIDO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'AREA POLIFUNZIONALE COPERTA

Data

RELAZIONE AMBIENTALE

Elaborato

R.3

Progettista	Ing. Antonio Morelli
Collaboratore	Geom. Francesco Procopio
Supporto all'Uffico del RUP	Ing. Paolo Giancotti
Il Rup	Ing. Giovanni Ciampa

Scala

RELAZIONE AMBIENTALE

1 PREMESSA

Lo studio di fattibilità ambientale viene redatto ai sensi del D.P.R. 207/2010 (art. 27). Lo studio approfondisce e analizza le misure atte a ridurre gli effetti negativi che l'intervento può avere sull'ambiente e sulla salute dei suoi abitanti ed a migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale, relativamente all' intervento di ***Riqualificazione dell'area Magna Graecia di Catanzaro Lido per la realizzazione di un'arena polifunzionale coperta***.

2 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO

2.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

In ragione della tipologia dell'opera in progetto e dell'entità dell'intervento stesso, nell'ambito del quadro pianificatorio presente nel contesto territoriale del progetto, bisogna necessariamente considerare anche le previsioni dei piani territoriali di settore.

IL PRG

Il vigente P.R.G. del Comune di Catanzaro definisce l'area ove ricade l'intervento da realizzare come:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA F2 - AREA DESTINATA A STANDARD URBANISTICI

L'area è individuata presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio provinciale del Territorio al Fol. n. 98 allegato B del Catasto Terreni di Catanzaro, Particelle 75, 78, 79, 80, 155, 161, 206, 207, 1103, 1104, 1105.



Fig. 1 Delimitazione dell'area di intervento (in rosso)

2 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AREA IN ESAME

L'area polifunzionale "Magna Grecia" sorge all'ingresso del quartiere Lido, di fronte alle stazioni delle Ferrovie Trenitalia e delle Ferrovie della Calabria. Realizzata dall'Assessorato al Turismo della Regione Calabria, è stata affidata congiuntamente, per la gestione, al Comune di Catanzaro e alla Provincia. L'Arena Magna Grecia, attualmente, è concepita come un grande teatro all'aperto con la possibilità di potere collocare, fronte palco, circa quattromila poltroncine suddivise in settori e altri ottocento posti sulle due tribune esistenti, poste lateralmente rispetto al palco. L'area, che nel complesso può essere definita pianeggiante, salvo qualche cambio di pendenza superato da rampe, è dotata di parcheggi a raso e di servizi quali bagni pubblici e servizi accessori, spogliatoi, collocati all'interno di edifici e delle tribune stesse, che sono presenti all'interno del lotto. Sono presenti diversi accessi dislocati lungo il perimetro dell'area che risulta essere interamente delimitata da recinzione costituita da muretti in cls sormontati da pannelli metallici grigliati tipo orsogrill. I cancelli di accesso sono realizzati con intelaiatura metallica e pannelli di lamiera verniciata. All'interno dell'area sono individuati dei percorsi carrabili pavimentati con

bitume; le aree destinate a parcheggio sono pavimentate con masselli in calcestruzzo autobloccanti. L'interno dell'area ove si tengono le manifestazioni è pavimentata con calcestruzzo lisciato industriale. E' presente un sistema di illuminazione attraverso corpi illuminanti posti su pali di diversa altezza, nello specifico, l'illuminazione delle aree parcheggio e comunque delle aree ove è maggiore la concentrazione di pubblico, è garantita da pali con corpi illuminanti posti su pali di altezza pari a metri venti; per quanto concerne l'illuminazione dei percorsi pedonali è concepito un sistema di illuminazione posta su pali di altezza pari a metri cinque.

DESCRIZIONE DELL'AMBITO OGGETTO DELL'INTERVENTO E DEI LUOGHI CIRCOSTANTI

DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'AREA

Catanzaro Lido è il quartiere costiero di Catanzaro; situato in linea d'aria 8 km (16 km percorrendo la SP17) a sud rispetto al centro cittadino, si estende per circa 5 km lungo la costa ionica. Originariamente denominata Marina di Catanzaro, insieme ai quartieri Aranceto, Corvo, Fortuna, Casciolino, Giovino e Barone forma la 4a Circoscrizione territoriale di Catanzaro. Più che periferia

viene considerato dai cittadini catanzaresi come un vero e proprio centro cittadino sul mare, il "centro turistico-balneare" di Catanzaro.

Il quartiere è attraversato dalla linea ferroviaria e dalla strada statale jonica (SS106/E90), importanti arterie di comunicazione che uniscono Reggio Calabria a Taranto, costeggiando il Mar Jonio e passando da Crotone.

CARATTERISTICHE ANTROPICHE TERRITORIALI PAESAGGISTICHE DELL'AREA D'INTERVENTO

Lo studio delle caratteristiche del paesaggio parte dall'indagine delle componenti ed azioni naturali, cioè di tutti gli elementi che costituiscono e determinano la forma fisica e gli equilibri del paesaggio, evidenziando allo stesso tempo quegli aspetti che, nel corso dei millenni, hanno influenzato ed indirizzato lo sviluppo antropico.

La lettura strutturale del paesaggio individua quindi le "componenti fisiche elementari" del territorio,(sistemi vegetazionali, rilievo, rete idrografica), che, attraverso la loro aggregazione, definiscono più ampi ambiti territoriali, caratterizzati dalla omogeneità naturalistica e morfologica.

Parallelamente si svolge l'indagine relativa ai caratteri culturali della

stratificazione antropica sul territorio, alle modalità di insediamento ed all'evoluzione della presenza umana nelle sue testimonianze storiche e attuali.

Dalla sovrapposizione delle due letture sopra evidenziate, scaturirà la delimitazione delle "unità paesaggistico - ambientali", intendendo con tale definizione quelle aree, o ambiti territoriali, individuate da un insieme di elementi e caratteri, naturalistici e territoriali, storico-culturali, antropici e morfologici,tra loro interrelati in maniera tale da costituire unità omogeneamente individuabili e classificabili.

All'interno di ciascuna unità di paesaggio va analizzato quale ruolo nella modifica dell'ambiente abbiano esercitato nel tempo le diverse fasi di civilizzazione e valutare il grado di persistenza sul territorio delle varie e successive espressioni di civiltà, visibili e non, fisiche e non, che possono avere una specifica importanza nella percezione e nell'utilizzo del paesaggio. Detta caratterizzazione è stata condotta, mediante un procedimento analitico, attraverso l'individuazione di distinte unità paesaggistico - ambientali sul territorio. Con questa dizione si intende una porzione di territorio avente caratteristiche omogenee od assimilabili ad un significativo quadro di omogeneità sotto il profilo paesaggistico.

Dette caratteristiche si riferiscono, altrochè agli specifici caratteri

geomorfologici, anche all'utilizzazione del suolo, alla presenza di elementi antropici ed in genere a tutto ciò che contribuisce a definire i caratteri paesaggistici in senso lato dei siti.

Sono state considerate le caratteristiche del luogo d'intervento riguardanti i seguenti principali campi d'informazione relativamente alle caratteristiche dell'ambiente e del paesaggio:

Descrizione delle caratteristiche intrinseche del territorio:

Morfologia;

Copertura vegetazionale;

Reticolo idrografico superficiale (idromorfologia);

Aspetti cromatici;

Emergenze storico – testimoniali;

Insediamenti antropici;

Assetto infrastrutturale;

Incidenza di questi ultimi due aspetti sul grado di naturalità dei siti;

Elementi di criticità, presenza di detrattori paesaggistici.

Esposizione visuale, intesa come prodotto di due distinti fattori: Collocazione plano-altimetrica rispetto ai più significativi punti di osservazione (coni visuali);

Frequentazione.

Evoluzione del paesaggio mediante l'evidenziazione di due distinti

aspetti: Matrici storiche del paesaggio (intendendo con ciò i più significativi elementi di carattere storico testimoniale che, a tutt' oggi, ancora connotano peculiarmente l'area in oggetto);

Dinamismi in atto.

Presenza di eventuali vincoli paesaggistico - ambientali (D.Lgs. 42/2004), vincolo idrogeologico, aree protette di cui alla L. 394/95 e relative leggi regionali, vincoli archeologici, ecc.).

Usi specifici del paesaggio.

Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche;

Diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici,storici, culturali, simbolici, ecc.;

Integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi;

Qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;

Rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari.

Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale:

Sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro

certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva;

Vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi;

Capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni,senza diminuzione sostanziale della qualità;

Stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate.

Unità paesaggistico-ambientale

Vegetazione: presenza di boschi e piante autoctone lungo la dorale est e di fasce scarne di vegetazione ripariale lungo i margini e le sponde delle aree in pendio;

Reticolo idrografico: rappresentato dai canali di scolo del "vallone" che risultano incanalati e posti ad una distanza considerata di sicurezza

Cromatismo: dominato prevalentemente dai toni verde e marrone (indipendentemente dalle stagioni) della vegetazione.

Insediamenti antropici: edificato contiguo posto lungo i margini, tangenti alla viabilità, livellamenti e terrazzamenti per la

realizzazione di aree di pertinenza ai fabbricati

Infrastrutture: strada comunale e provinciale

Grado di naturalità: medio basso , per la presenza degli insediamenti di cui sopra.

Esposizione visuale:

Collocazione planoaltimetrica: in piano, il prospetto principale, rispetto alla strada comunale , via Acri, e su declivio per i restanti lati.

Evoluzione:

Matrici storiche:

Naturali: esistenza di terrazzamenti con vegetazione autoctona;

Antropiche: *Evoluzione dell'assetto morfologica negli anni dovuto alla realizzazione di terrazzamenti e dopo di riempimenti con movimentazione di terra determinando un'area senza funzione e caratteristiche* del territorio per uso viabilità ed edificazione

Dinamismi in atto:

Naturali: non rilevabili significativi ;

Antropici: legati all'evoluzione del sistema urbano dell'area e del sistema insediativo

1.1.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO-STRUTTURALE

L'analisi del territorio in chiave geologica, consente di evidenziare le risorse ed i rischi dell'ambiente fisico nell'ambiente geomorfologico ed idrogeologico dei luoghi e conseguentemente l'individuazione delle condizioni di equilibrio tra lo sviluppo antropico e le potenzialità naturali del territorio.

In particolare, le peculiarità geologiche controllano i fenomeni franosi ed i processi di infiltrazione e circolazione dell'acqua nel sottosuolo, condizionando l'uso del territorio in termini di insediabilità e di tipologia di attività in genere. Lo studio si è articolato seguendo:

- le direttive dettate dalle *Linee Guida della pianificazione regionale* in attuazione della legge urbanistica della Calabria n.19 del 16/04/2002 (*Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria*), secondo le quali, lo sviluppo degli studi geologici di pericolosità per il PSC e PSA deve consentire di costruire strumenti cartografici di sintesi in cui viene operata una discriminazione delle aree del territorio in esame, diversamente caratterizzate sotto il profilo della

pericolosità geomorfologica e geologica in generale, in ottica morfodinamica principalmente, ma anche sismica, con distinzione e graduazione delle condizioni che possono influenzare, le scelte dello strumento urbanistico.

- *DCR n° 106 10/11/06(linee Guida legge Urbanistica)*
- *Giugno 2009 : modifiche alla legge Urbanistica Regionale*
- *Q.T.R.-DOCUMENTO PRELIMINARE*
- *P.T.C.P.- PROVINCIA DI CATANZARO*
- *NORME TECNICHE SULLE COSTRUZIONI DM 14 gennaio 2008, febbraio 2009 Circolare CSLLPP n° 617: istruzioni per l'applicazione delle NTC*

Lo studio ha adottato la metodologia suggerita dalle Linee Guida della pianificazione regionale (Legge urbanistica della Calabria n° 19 del 16.04.02).

Pertanto:

- In una prima fase di studio *(fase di analisi)*, basata sulla raccolta dati, integrata con osservazioni di campagna, e predisposizione di apposita cartografia di base, in scala a 1:10.000 si è fornito, un quadro sintetico preliminare dello stato del territorio.

- Nella fase successiva *(fase di diagnosi)*, attraverso la valutazione incrociata degli elementi contenuti nella carta di sintesi con i fattori ambientali ed antropici propri del territorio in esame, e insieme anche ad analisi derivanti dalla campagna di indagini geognostiche , si è affrontata la lettura del territorio anche sotto il profilo geologico-ambientale e delle vocazioni d'uso e sostenibilità degli interventi, al fine di non compromettere gli equilibri che consentono una tutela ambientale preventiva.

3.1.2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E TETTONICO DELL'AREA DI STUDIO

La nostra area di studio si inquadra nel contesto geologico, geomorfologico - strutturale della Stretta di Catanzaro

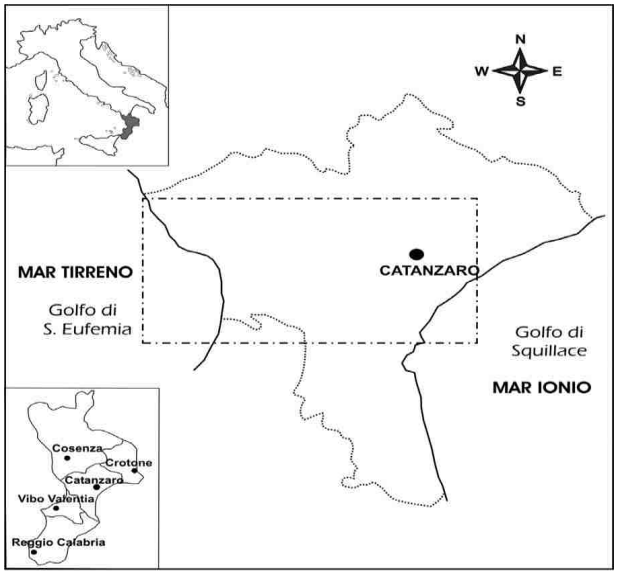


Fig.1: Inquadramento territoriale della stretta di Catanzaro

L'area presa in esame è situata nel centro abitato di Catanzaro Marina. Essa è ubicata in un'ampia piana alluvionale che si estende prevalentemente con direzione Sud-Ovest – Nord-Est; detta piana alluvionale si presenta abbastanza stabile a giacitura pressochè tabulare con valori di pendenza molto deboli verso la costa; pertanto la morfologia dell'area è pianeggiante con lievissima pendenza da Nord verso Sud e Sud-Est.

Morfologicamente l'area rappresenta una piccola porzione di un più vasto ambiente di piana alluvionale, formatasi in seguito alle fasi di sollevamento e regressione marina che si sono susseguite dal Pleistocene al Quaternario. Nelle note illustrative della Carta Geologica della Calabria si ritiene infatti che le enormi quantità

d'acqua immobilizzati nelle grandi coltri di ghiaccio durante il Pleistocene abbiano provocato, successivamente al loro scioglimento, in era Olocenica, l'innalzamento del livello marino di circa 100 metri rispetto al livello Pleistocenico con conseguente deposizione di materiale alluvionale lungo i corsi d'acqua conseguente alla perdita di energia di trasporto.

L'agente morfodinamico principale, per l'ambito territoriale in cui è inserita l'area di studio, risulta essere costituito dall'azione delle acque superficiali di precipitazione che, scorrendo incanalate in compluvi naturali o liberamente ruscellanti modellano il paesaggio.

Il sito interessato dalla costruzione in oggetto è ubicato ad una quota di circa 10,00 mt. s.l.m..

PRESCRIZIONI DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (in seguito denominato PAI), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.115 del 28.12.2001 (*approvazione/adozione del PAI*) e Delibera n.20 del 31.07.2002 (*approvazione/adozione Linee Guida PAI*), ha valore di piano territoriale di settore e rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e di pianificazione mediante il quale l'Autorità di Bacino Regionale della Calabria (in seguito denominata ABR),

pianifica e programma le azioni e le norme d'uso finalizzate alla salvaguardia delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture e del suolo.

Il PAI persegue l'obbiettivo di garantire al territorio di competenza dell'ABR adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geomorfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, all'asseto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo di inondazione e all'assetto della costa, relativo alla dinamica delle linee di rive e al pericolo dell'erosione costiera.

Per ciascuna categoria di rischio (*rischio di frana – rischio di inondazione – rischio di erosione costiera*), all'Art. 8 comma 5 delle Norme di Attuazione, vengono definiti quattro livelli:

- R4: rischio molto elevato
- R3: rischio elevato
- R2: rischio medio
- R1: rischio basso

CARATTERISTICHE CLIMATICHE

Le caratteristiche climatiche, ed in particolare pluviometriche, svolgono un ruolo importante sull'innesco e nella evoluzione dei

fenomeni franosi ed erosivi. L'area è caratterizzata da un clima di tipo mediterraneo, con precipitazioni piuttosto modeste e temperature medio-alte nel semestre caldo e precipitazioni medio-alte e temperatura basse nel semestre freddo. La valutazione delle precipitazione è stata effettuata prendendo in considerazione le piogge registrate nelle stazioni pluviometriche di *Catanzaro*, il sito in esame ricade, difatti, nell'area di influenza di tale pluviometro.

Dallo studio condotto si evince che il regime pluviometrico del territorio di Catanzaro è di tipo mediterraneo, caratterizzato da una marcata stagione arida estiva e un periodo piovoso autunno-invernale, con un brusco avvio delle precipitazioni ad ottobre.

2. STUDIO SUI PREVEDIBILI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E DEL SUO ESERCIZIO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI

Descritte le caratteristiche fisiche e funzionali, la scelta operata è stata prefigurata in funzione dei costi ambientali ed i più coerenti interventi di mitigazione e compensazione, con riferimento ai profili ambientali ed alla sua fattibilità amministrativa e tecnica, accertata

attraverso le indagini preliminari e all'analisi di vincoli di tipo paesaggistico, idrogeologico dell'area in esame. La scelta operata è stata valutata in funzione delle principali caratteristiche naturali del territorio e tenendo conto delle prescrizioni normative. Deve essere comunque ribadito che l'intervento si inserisce perfettamente nel contesto urbano ed ambientale circostante poiché conferma la destinazione d'uso dell'opera.

Inoltre, sono stati affrontati approfondimenti di studio attinenti:

- Le condizioni iniziali dell'ambiente fisico ed antropico;
- Il progetto: opere ed interventi proposti, tempi di attuazione, caratteristiche fisiche del progetto, interazioni con il sottosuolo e natura dei materiali impiegati;
- La descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi;
- La conformità delle opere e degli interventi alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica;
- I probabili impatti ambientali in fase di attuazione e di gestione.

Per quanto riguarda la presenza di vincoli, la realizzazione è stata verificata prioritariamente in base alle indicazioni del PAI, al fine di individuare emergenze di tipo idrogeologico che potessero, in qualche misura, condizionare radicalmente gli interventi in fase di

progettazione e realizzazione.

In fase di cantiere si avranno effetti transitori solo in relazione all'ambiente naturale, praticamente nulli sulla salute umana.

La densità abitativa dell'area di intervento e la tipologia prevista dei lavori non determina emissioni in ambiente o alterazioni cospicue della stabilità geomorfologia ed idrologica.

3. INTERVENTI DI PROGETTO

3.1 INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

La realizzazione delle opere in previste in progetto non comporteranno l'instaurazione di non conformità dal punto di vista naturale, paesaggistico e del costruito, non coinvolgendo in maniera negativa né il patrimonio ambientale, né quello antropico presenti. Gli interventi realizzati andranno ad inserirsi perfettamente nell'ambito di attuazione.

Le soluzioni di intervento proposte mirano inoltre al recupero dell'area in questione ed alla salvaguardia delle strutture limitrofe ed

alla sistemazione dell'area d'intervento e di quella immediatamente circostante.

Incidenza Ecologica

Al fine di assicurare che tutte fossero egualmente attuabili; per quella prescelta da sottoporre a progettazione, la valutazione è stata approfondita e dettagliata in conformità alle linee guida vigenti.

L'obiettivo della riqualificazione dell'ambiente nell'area d'intervento viene sostanzialmente perseguito tramite la definizione di spazi verdi e percorsi pedonali alberati. I criteri sulla base dei quali sono stati concepiti gli interventi partono dall'analisi della qualità e delle potenzialità ambientali.

Le principali sistemazioni ambientali che si intendono perseguire vanno nella direzione di incrementare la valenza ambientale e potenziare l'estensione degli habitat che caratterizzano il luogo.

Effetti dell'intervento

Il progetto propone la realizzazione di una struttura, e spazi complementari, in grado di migliorare la varietà funzionale dell'area, già da tempo impiegata per ospitare eventi e spettacoli. La nuova costruzione è pensata per ospitare, nello specifico, le attività fieristiche ed espositive all'interno di una struttura dedicata, funzioni

delle quali attualmente l'intero territorio comunale è sprovvisto.

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la realizzazione di una struttura coperta, in grado di accogliere i servizi relativi all'Ente Fiera, la rifunzionalizzazione di un corpo destinato ai servizi, la riqualificazione delle aree esterne, l'ampliamento del parcheggio, nonché il miglioramento e la messa in sicurezza della viabilità interna e degli accessi.

Il corpo di fabbrica esistente, posto sul lato sud, in prossimità del piazzale antistante la stazione, oggetto di lavori in corso di esecuzione, ospiterà invece i locali destinati a biglietteria e servizi.

Concettualmente pensata come un "guscio", la struttura principale sarà collocata all'interno dell'attuale spazio destinato al pubblico, in posizione prospiciente l'ingresso all'area. Presenta un impianto planimetrico di forma compatta e tondeggiante, con dimensioni di circa mt 60 di larghezza e mt 82 di lunghezza, con una superficie coperta di circa 5.000 mq. La struttura si caratterizza per il profilo curvilineo sia lungo la direttrice longitudinale che trasversale, e sarà eseguita in travi reticolari spaziali e pilastri di acciaio. Per la copertura si è invece pensato ad una pannellatura continua in

lamiera di acciaio tipo sandwich, al fine di assolvere le funzioni di isolamento, materiale che, prolungandosi sui lati lunghi della costruzione, conferirà all'oggetto un effetto di continuità formale che meglio rimanda all'idea del guscio. Per le testate si è invece pensato a vetrate di tipo continuo, con sistema di apertura tale da consentire di ottenere l'effetto "tutto aperto"; questo espediente assicura la flessibilità funzionale del manufatto che, in determinati periodi dell'anno, potrà assolvere le funzioni di una vera e propria galleria espositiva.

Il corpo destinato ai servizi igienici, già esistente e collocato sul lato nord dell'area, presenta una pianta di forma trapezioidale, e si sviluppa ad unico piano fuori terra. Oltre ad ospitare i servizi igienici, alcuni locali saranno destinati a funzioni amministrative ed uffici. Il progetto prevede l'ammodernamento e rifunzionalizzazione della predetta costruzione. L'area esterna, prospiciente su Via Stretto Antico, sarà invece destinata a parcheggi, viabilità pedonale e carrabile, spazi a verde. Particolare cura è stata posta al sistema di accessi/uscite, con la disposizione di passaggi di sicurezza in grado di assicurare il rapido deflusso del pubblico in caso di necessità.

Scelte progettuali e minimizzazione dell'impatto ambientale

L’intero progetto sarà concepito in modo da minimizzare gli effetti sull’ambiente, sul paesaggio circostante caratterizzandolo in termini di contemporaneità del manufatto architettonico principale, accrescendo il livello di qualità architettonica del contesto urbano. Infatti, l’intera opera, una volta completata arricchirà di valore l’area ove insiste, caratterizzandola e riqualificandola. L’intera collettività si doterà di una struttura, come si diceva, contemporanea e di indiscutibile qualità architettonica.